

*Torino, 2008*

Caro Masoni preferisco non telefonarle, rinunciando al piacere di scambiare con lei qualche parola a viva voce, ma affidare ad una lettera qualche considerazione. Il suo “Rimbaud” è un’opera immensa: è libro di stregoneria medievale e nello stesso tempo Messale, libro di preghiera e, nascostamente, nelle sue fibre segrete, un’avventura alla De Sade.

E mi ricorda le ombre e le luci del suo laboratorio alchemico e, naturalmente, la bravura e la pazienza della sua opera. È un libro vertiginoso.

Grazie di tutto, del ricordo e della dedica: mi piace questo profondo filo della memoria e sono contento che la nostra conoscenza abbia prodotto a distanza di tanti anni frutti così preziosi: la contemplazione della sua opera, la fedeltà del tempo e un’amicizia.

Mi permetta una parola anche sul Grandevetro: questo numero è un capolavoro. Conclude magnificamente un ciclo e ne aprirà anche degli altri. Trasmetta i miei complimenti anche a tutti gli altri redattori.

Il volumetto “Batrace” è particolarmente apprezzabile perchè esce direttamente dai suoi dipinti e dalla sua memoria.

Un apprezzamento particolare a Nino D’Antonio per la sua intelligente introduzione a Folgòre di San Gimignano (penso che l’avrà molto apprezzato l’ottimo Antonello Mennucci) ed a lei per le sue originali incisioni che sembrano scavate nella roccia. Se il tempo non passa troppo rapidamente spero ancora di avere occasione di un altro incontro tra le terre di Santa Croce sull’Arno e quelle di San Gimignano.

Sarò sempre lieto di ricevere sue notizie.

Ho scoperto nel suo amico Antonio Bobò un’ artista di raro valore.

Ancora un’infinità di ringraziamenti

Janus